



Apprendimento Ricerca Innovazione

**ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA
E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA**

Via Tartarotti 7 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0461 494500 - Fax 0461 499266
www.iprase.tn.it - iprase@iprase.tn.it



PO FSE 2014-2020
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014

**AZIONI A SUPPORTO DEL PIANO
“TRENTINO TRILINGUE”
Nuove pedagogie per rafforzare il *Capitale umano* e migliorare le competenze chiave della popolazione adulta**

Settembre 2015

1. RIASSUNTO DEL PROGETTO

Indicativamente 2000 caratteri spazi inclusi

Il progetto mira al rafforzamento delle competenze di base della popolazione più adulta, nella direzione del rafforzamento del life long learning. Nello specifico, particolare attenzione viene posta a quei soggetti colpiti da analfabetismo di ritorno, in un'ottica di recupero dell'istruzione di base e di riqualificazione delle cosiddette nuove competenze di cittadinanza. In quest'ottica diventa fondamentale investire contemporaneamente nelle competenze linguistiche nella propria madrelingua e in uno o più altre lingue ma anche in altre competenze, sviluppabili attraverso un attento lavoro nelle varie discipline. Ciò a seguito del fatto che la situazione complessiva nel nostro paese (inclusa la provincia di Trento) non è particolarmente brillante. Nelle varie indagini dell'Ocse, infatti, l'Italia si posiziona sotto la media per ogni categoria di età: il 70% degli adulti non è in grado di comprendere adeguatamente testi lunghi e complessi al fine di estrarne ed elaborare le informazioni richieste (contro il 49% della media Ocse); sette italiani su dieci allo stesso tempo non sono in grado di completare compiti basati sull'elaborazione di informazioni matematiche estrapolabili da contesti verbali o grafici (contro il 52% della media degli altri Paesi).

2. MOTIVAZIONI E CONTESTO

Motivazione e fabbisogni del contesto di riferimento

Una delle questioni centrali richiamata nell'ultima edizione (la decima) del Festival dell'Economia, dedicata al tema della "Mobilità sociale", è stata la necessità di incrementare l'investimento in conoscenza e capitale umano, rilanciando il ruolo della scuola, dell'università e più in generale i livelli d'istruzione della popolazione. Come diceva Benjamin Franklin, il rendimento dell'investimento in conoscenza è più alto di quello di ogni altro investimento. E' la radice del progresso umano e sociale, la condizione per lo sviluppo economico, per cui la chiave di ogni area geografica per ritrovare la forza di crescere e competere sui mercati globali sta tutta nella capacità di investire in *capitale umano*.

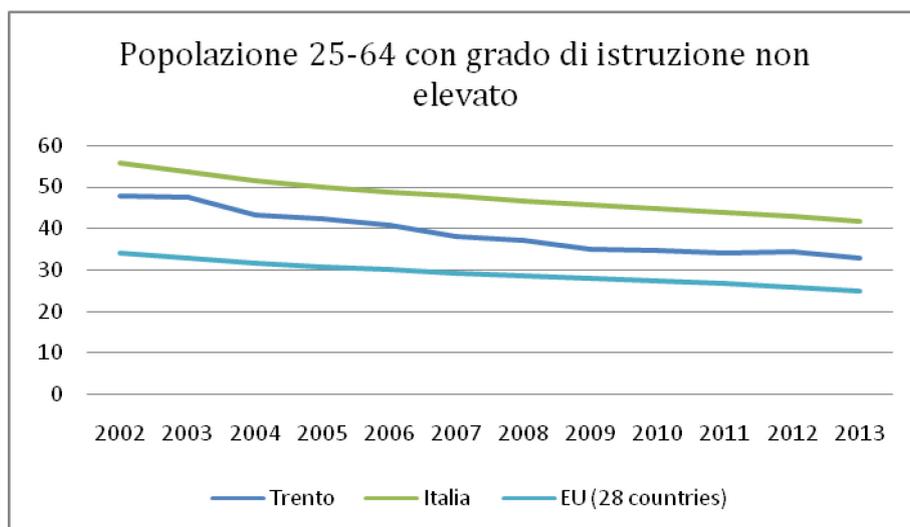
In generale, la situazione nel nostro paese non è particolarmente brillante. Nelle varie indagini dell'Ocse, tra cui in primis l'indagine internazionale *PIAAC -Programme for the International Assessment of Adult Competencies*, l'Italia si posiziona, per ogni categoria di età adulta considerata, sotto la media; il 70% degli adulti italiani non è in grado di comprendere adeguatamente testi lunghi e complessi al fine di estrarne ed elaborare le informazioni richieste (contro il 49% della media); sette italiani su dieci allo stesso tempo non sono in grado di completare compiti basati sull'elaborazione di informazioni matematiche estrapolabili da contesti verbali o grafici (contro il 52% della media degli altri Paesi). Oltre la metà della popolazione italiana non legge neanche un libro: succede solo nel 40% dei casi in Spagna, mentre in Francia solo un terzo della popolazione dichiara di non aver mai sfogliato un testo, e in Germania solo un quinto.

Anche se la quota di laureati nella popolazione tra 25 e 64 anni è salita dal 10 al 16%, non si può non considerare il fatto che nella media dei Paesi europei la stessa quota ha raggiunto il 28%, 8 punti in più rispetto al 2000. A questo si aggiunge un livello piuttosto basso di competenze linguistiche in una lingua straniera.

Rispetto al contesto nazionale, la situazione provinciale si presenta meno critica, con

minori livelli di dispersione ed elevati tassi complessivi di scolarizzazione. I livelli di istruzione raggiunti dalla popolazione adulta 25-64 mettono in luce un tasso di scolarizzazione provinciale superiore di circa 20 punti percentuali rispetto alla situazione media nazionale (cfr. fig. 3), che si attesta su 10 punti percentuali se si considerano le coorti più giovani di età compresa tra i 20 ed i 24 anni.

Andamento dei tassi di scolarità della popolazione in età adulta



Fonte: Iprase, elaborazioni su dati Eurostat, Istat, Miur e Servizio Statistica PAT

Ciò nonostante, anche i dati rilevati nella nostra provincia risultano critici, specie con riferimento al fenomeno denominato “analfabetismo di ritorno”, dovuto al fatto che spesso i contesti organizzativi e professionali non favoriscono opportunità di formazione continua, permanente o più in generale di “manutenzione” delle competenze acquisite nei percorsi scolastico-formativi delle fasi iniziali di vita. Questo quadro emerge chiaramente da analisi specifiche condotte in materia dall’Agenzia del Lavoro e dalla locale Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (si vedano, ad esempio, gli esiti delle serie storiche prodotte dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere).

Il presente progetto intende quindi:

- favorire il miglioramento delle competenze nelle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, storico-sociali, ecc...) dei segmenti di popolazione adulta: questo obiettivo può essere perseguito fondamentalmente rafforzando le competenze e la professionalità del corpo docente e in particolare dei docenti che si occupano di EDA - Educazione degli adulti;
- evitare forme di esclusione sociale connesse alla *perdita progressiva* (fenomeno dell'analfabetismo di ritorno) di competenze ritenute ormai basilari per esercitare il diritto di cittadinanza
- favorire l'armonizzazione tra il plurilinguismo e le altre discipline di base, a favore dello sviluppo delle competenze chiave dei soggetti, supporto necessario per una corretta implementazione del plurilinguismo.

3. OBIETTIVI

Obiettivi, aspetti e problemi che si intendono affrontare

L'azione progettuale qui descritta mira a:

- dare concreta attuazione e supporto alle priorità della XV legislatura indicate nel Piano di sviluppo provinciale approvato nel dicembre 2014 con riferimento in particolare al potenziamento del Capitale umano provinciale e al Trilinguismo;
- migliorare il livello di coesione sociale;
- mantenere nel tempo, il capitale umano e professionale indispensabile per un processo di crescita e di sviluppo territoriale;
- garantire un opportuno equilibrio tra sviluppo di competenze chiave nelle varie discipline di base (contenuti) e padronanza di più idiomi (plurilinguismo);
- potenziare le competenze di base e linguistiche della popolazione più adulta, nella direzione del rafforzamento del life long learning e con particolare attenzione ai soggetti in situazione di svantaggio, con più bassi livelli di istruzione e colpiti da forme di analfabetismo di ritorno;
- favorire l'apprendimento in età adulta, specie di quei soggetti a rischio di analfabetismo di ritorno, delle competenze chiave e linguistiche (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, storico-sociali, ecc...). Ciò principalmente attraverso il potenziamento delle competenze didattiche dei docenti coinvolti nella loro formazione (formatori EDA).

4. PIANO DI LAVORO

Azioni progettuali che si intendono attivare e risultati attesi

Azione n. 1	Data inizio (presunta)	Data fine (presunta)
Promozione dell'apprendimento in età adulta delle competenze chiave e del plurilinguismo	Novembre 2015	Dicembre 2018
<p><i>Destinatari</i> Popolazione adulta frequentante i diversi cicli formativi (corsi di alfabetizzazione di base, i corsi serali e i centri EDA) del sistema educativo provinciale.</p> <p><i>Descrizione delle attività</i> Le attività riguardano lo sviluppo di competenze didattiche e metodologiche per favorire l'apprendimento in età adulta, specie di quei soggetti a rischio di analfabetismo di ritorno, delle competenze chiave e linguistiche (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, storico-sociali, ecc...). Ciò principalmente attraverso il potenziamento delle competenze didattiche di altri adulti, ovvero dei docenti coinvolti nella loro formazione. Insegnare agli adulti richiede innanzitutto un approccio pedagogico e didattico che enfatizzi la personalizzazione del curriculum e la valorizzazione delle competenze già in possesso degli studenti per perseguire il successo formativo di tutti. Richiede l'adozione di didattiche coerenti con i principi dell'apprendimento degli adulti (didattiche attive, riflessive, cooperative, strutturazione aperta delle classi, uso del gruppo di apprendimento per valorizzare le expertise, ecc.). Coinvolgere gli adulti in un percorso efficace di apprendimento richiede anche che il docente padroneggi uno stile comunicativo e relazionale adeguato, oltre alle tecnologie e gli strumenti utili per creare occasioni di apprendimento che tengano in considerazione l'età degli studenti, gli impegni lavorativi e familiari (ad esempio didattica a distanza, flipped classroom, uso di video, di ebook). Non a caso si parla in questo caso di <i>andragogia</i> e non di <i>pedagogia</i>. Le attività proposte mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none">• riqualificare le competenze dei docenti coinvolti nell'educazione degli adulti attraverso l'uso delle TIC;• favorire l'attivazione di azioni di orientamento e di bilancio delle competenze per la popolazione adulta;• favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta, nello sviluppo delle competenze chiave e nell'apprendimento delle lingue;• supportare lo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e della rete Centri EDA e serali. <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i> La metodologia utilizzata nelle attività tiene conto dell'obiettivo formativo della singola azione, per cui si utilizzerà la modalità didattiche (in presenza, frontale, laboratoriale, apprendimento in situazione, ecc.) più efficace per sviluppare la competenza attesa. Si privilegerà un approccio laboratoriale e cooperativo, che possa essere trasferito nelle proprie classi. Nell'ottica di supportare la rete dei centri EDA e corsi serali, si proporranno attività di supporto alle figure di coordinamento per l'elaborazione e la condivisione di modelli, oltre che attività di accompagnamento alla sperimentazione didattica.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i> Il docente che insegna agli adulti deve possedere le competenze necessarie a favorire l'apprendimento di soggetti, che si trovano in una situazione peculiare sia per età, sia per situazione lavorativa o familiare. Oltre alle competenze relazionali fondamentali a rapportarsi con adulti, l'azione produrrà gli strumenti metodologici e didattici più adatti alle esigenze della popolazione adulta; strumenti di analisi delle competenze pregresse (es. forme di bilanci di competenza); tecniche e strumenti per creare efficaci ambienti di apprendimento; strumenti per il supporto allo studio fondati sulle tecnologie (video, e-book, ecc.).</p>		

5. INNOVAZIONE

Elementi di innovazione del progetto

I principali elementi di innovazione del progetto, soprattutto per quanto concerne il contesto Trentino, ma anche più in generale il contesto nazionale, riguardano gli aspetti a seguito richiamati.

- L'utilizzo di un approccio multi metodo integrato (attività di sviluppo professionale, di ricerca, di ricerca educativa e sociale).
- Un nuovo modo di “prevenire” situazioni di disagio, lavorando sullo sviluppo ed il rafforzamento di competenze chiave in un’ottica di life long learning.
- La condivisione di esiti di analisi e di valutazione, con un coinvolgimento diretto di tutti i soggetti del territorio (a partire dalle istituzioni scolastiche e formative) per stimolare processi di miglioramento sui temi della prevenzione e della cura dell’analfabetismo di ritorno e sul fenomeno dell’*obsolescenza dei saperi acquisiti*.
- Una migliore e più efficace integrazione tra i sistemi educativi, formativi e lavorativi, attraverso strumenti di lavoro e partecipazione che coinvolgono tutti i soggetti contemporaneamente.
- La strutturazione di un vero e proprio sistema integrato, una sorta di baluardo, per il rafforzamento delle competenze di base della popolazione adulta

6. COERENZA

Coerenza del progetto con le strategie europee, nazionali e provinciali, specie con riferimento alla programmazione Fse 2014-2020 e al Programma di Sviluppo Provinciale

Il presente progetto risulta coerente con il Programma operativo FSE 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento, documento di programmazione settennale che definisce le attività da intraprendere nella provincia di Trento con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020, redatto secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 in cooperazione con i partner economici e sociali del territorio ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014

In particolare, il progetto risulta perfettamente coerente con i contenuti di cui **all'Asse 3 – Istruzione e formazione**, *Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*:

- Priorità 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite; Risultato atteso 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta; Azione 10.3.4 – Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta.

L'operazione progettuale qui presentata risulta strettamente coerente anche con le impostazioni di government stabilite dall'attuale Giunta provinciale nell'ambito del "Programma di sviluppo Provinciale (PSP) per la XV legislatura", approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22 dicembre 2014, e in particolare con una delle sei aree strategiche "*Capitale umano*".

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Procedure e criteri per il monitoraggio e la valutazione del progetto

Il monitoraggio e la valutazione hanno una funzione essenziale come momenti di controllo e feed-back e, come parte integrante dell'azione progettuale, consentono l'inserimento di correttivi ed aggiustamenti in itinere. Il monitoraggio è "sistema informativo" in itinere; ha lo scopo di misurare indicatori quantitativi e qualitativi a garanzia dell'efficienza ed efficacia del progetto. E' una sequenza di fasi che accompagna tutte le attività previste nel progetto che permette di:

- avere un controllo continuo dell'attività;
- rilevare le eventuali criticità e apportare gli eventuali correttivi.

Nello specifico, il monitoraggio della presente azione progettuale con riferimento alle sue diverse fasi si articola su due livelli: monitoraggio trasversale delle varie fasi; monitoraggio specifico di ogni singola azione.

Il monitoraggio trasversale delle varie fasi verrà realizzato per rilevare, ogni semestre, le attività sviluppate, i risultati raggiunti, i problemi emersi e le soluzioni individuate. Tale attività di monitoraggio sarà svolta da un referente interno di IPRASE, utilizzando la "*Scheda qualità*" appositamente predisposta.

Per quanto riguarda il monitoraggio puntuale di ogni singola azione, tale attività si esplicherà mediante:

- la nomina di un referente interno per ciascuna iniziativa messa in campo;
- riunioni di gruppo e colloqui individuali con i soggetti coinvolti, dedicati alla narrazione delle esperienze in corso e alla messa a fuoco degli aspetti significativi o delle eventuali criticità rilevate;

Anche in questo caso, gli esiti dell'attività di monitoraggio verranno riportati all'interno "*Scheda qualità*" appositamente predisposta.

Con riferimento alla valutazione, questa si concentra sul raggiungimento dei risultati previsti e sulla qualità dei processi e dispositivi attivati, per verificare quanto essi siano coerenti sia con l'ipotesi progettuale di riferimento, sia con il concreto contesto attuativo del progetto stesso, sia infine con le attese dei partecipanti. La valutazione è infatti finalizzata sia all'introduzione di eventuali misure correttive al progetto stesso sia alla disseminazione e al mainstreaming dei risultati raggiunti.

Il processo di valutazione verterà sia su aspetti psicosociali dell'esperienza sia sui processi di apprendimento (competenze apprese), sia ancora sull'impatto dell'esperienza in termini emozionali (gradimento e soddisfazione). In particolare, il modello di valutazione intende:

- rilevare e valutare il livello di soddisfazione dei partecipanti e di tutti gli attori coinvolti;
- controllare con regolarità l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi intermedi e finali;
- verificare la funzionalità della programmazione ai fini degli obiettivi dell'azione progettuale.

Il processo di valutazione del presente progetto verrà realizzato a due livelli:

- a livello di team di referenti delle diverse istituzioni coinvolte;
- direttamente sulla base dell'analisi degli esiti delle prove di verifica adottate nei confronti dei diretti partecipanti alle attività per testarne gli outcomes learning e per rilasciarne i relativi crediti.

8. DIFFUSIONE DEL PROGETTO E DEI RISULTATI

Mainstreaming del progetto e dei risultati ottenuti

La disseminazione verrà realizzata a più livelli, presentando il progetto ed i suoi risultati:

- a livello di singole istituzioni scolastiche, a partire dalle comunicazioni dirette effettuate ufficialmente da IPRASE, fino a momenti e incontri di lavoro specifici rivolti a docenti, dirigenti e altri operatori;
- a livello di intero sistema educativo di istruzione e formazione provinciale (e nazionale), coinvolgendo tutti i suoi attori sulla base dell'invio on line di newsletter dedicate e apposite comunicazioni attraverso i portali istituzionali di IPRASE e di Vivoscuola”;
- nelle comunità scientifiche e professionali coinvolte, attraverso la produzione e la diffusione di prodotti scientifici (articoli su riviste nazionali e internazionali, reportistica de dedicata, conferenze e seminari);
- attraverso la stabilizzazione e il mantenimento, all'interno del portale di IPRASE, di uno spazio dedicato alla raccolta e all'aggiornamento delle informazioni sui vari temi considerati nel progetto (integrazione tra scuola e mondo del lavoro, imprenditorialità, sviluppo di competenze orientative, ...), da mettere a disposizione della comunità scolastica locale.

9. SCHEDA FINANZIARIA

	2015	2016	2017	2018	Totale
REALIZZAZIONE	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Azione n. 1 Promozione dell'apprendimento in età adulta delle competenze chiave e del plurilinguismo					
PROMOZIONE PROGETTO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI	0,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	10.500,00
Progettazione e implementazione continua del sito web istituzionale Elaborazione e distribuzione di materiali Organizzazione di eventi mirati Elaborazione di reportistica					
DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	0,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	19.500,00
Comitato Tecnico Scientifico Project management e cabina di regia Supporto al processo di realizzazione progettuale Monitoraggio del processo e dei risultati ottenuti Valutazione, analisi impatto, innovatività e trasferibilità dei risultati ottenuti Altre funzioni sussidiarie e di supporto					
TOTALE DEL BUDGET	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

La definizione del budget finanziario richiesto e illustrato nella tabella si fonda sui seguenti elementi:

1. le indicazioni contenute nella normativa provinciale vigente di disciplina dell'attività contrattuale e dell'affidamento di incarichi;
2. le indicazioni contenute nel Programma Operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento - C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014 - e nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

3. l'esperienza maturata dall'Istituto nella gestione di operazioni progettuali a cofinanziamento FSE, tenuto conto che nell'ambito della precedente programmazione sono stati realizzati e portati a compimento 13 progetti inerenti tematiche simili, per un importo complessivo pari ad oltre 11 milioni di euro, facendo registrare una percentuale media di utilizzo superiore al 90%, sulla base delle indicazioni contenute nei Regolamenti della Commissione Europea, nei disciplinari per l'attuazione degli interventi della Provincia autonoma di Trento a cofinanziamento FSE, nelle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni affidate in gestione ad agenzie e ad enti strumentali provinciali con riferimento al Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007-2013;
4. le sistematiche valutazioni di mercato realizzate dall'Istituto, sulla base delle numerose richieste di preventivo acquisite per l'espletamento di servizi similari a quanto previsto nella presente operazione progettuale.

Tali elementi hanno contribuito non solo alla definizione dell'importo complessivo richiesto per la realizzazione del progetto, ma anche alla sua articolazione interna tra le tre macrovoci individuate: 80% Realizzazione; 7% Promozione progetto e diffusione risultati; 13% Direzione e controllo interno.